

A photograph of a rusty orange van with a roof rack full of luggage, parked on a road. The background is a blurred landscape with trees and a road. The image has a textured, painterly appearance. The word "VIAGGIARE" is written in large white letters across the middle of the van.

VIAGGIARE





VIAGGIARE È VIVERE?



Fammi camminare ancora,
ho perso tanto tempo
e non credevo
che fosse così
questo viaggio.

Da: CLAUDIO CHIEFFO, *Il viaggio*



Giorno dopo giorno, momento dopo momento, la vita corre avanti, consumando tempi e spazi, passando accanto a persone ed eventi, come se si trattasse di un paesaggio che vediamo dal finestrino di un treno.

Solo che di questi paesaggi siamo partecipi, in essi coinvolgiamo le nostre paure e la nostre gioie, i nostri dubbi e le nostre certezze e speranze. Siamo noi stessi artefici, con la nostra libertà, delle modalità di questo «viaggio»; possiamo renderlo più veloce o più lento, più avventuroso o più pacato, carico sempre di aspettative, più o meno capaci di prenderlo nelle nostre mani, costruendolo secondo i nostri desideri.

Sta a noi decidere quali mete raggiungere e quale impostazione dare al nostro itinerario.

E soprattutto in questo viaggio non siamo soli; abbiamo accanto persone che ci vogliono bene, che ci aiutano, che ci spingono sempre verso nuove mete; come pure esistono persone che ci ostacolano e interrompono il nostro cammino, che non rimano nella nostra stessa direzione. Un viaggio quindi fatto di vittorie e di sconfitte, di passi avanti e passi indietro, di incontri e di scontri. Questo viaggio è la vita!

VIAGGIARE: NON SOLO UN PIACERE

Nel nostro tempo viaggiare è diventato molto più frequente che non nelle epoche passate, facilitati dai moderni mezzi di trasporto e spinti da numerosi obiettivi. Nel passato, più o meno remoto, si viaggiava quasi solamente per emigrare o per combattere, eccetto qualche grande esploratore che partiva alla ricerca di nuove terre. Ancora oggi, accanto al turista, abbiamo il nomade, il pellegrino (non solo in senso spirituale), il profugo, il fuggitivo, l'emigrante. Talvolta si viaggia per fuggire dalla guerra, dalla miseria, dalla morte prematura per fame e per violenza.

Nel nostro mondo occidentale, che tende a considerarsi «villaggio globale», il pericolo è di trascurare quella grande parte dell'umanità che soffre e lotta ancora per i beni primari, rischiando di dimenticare chi arriva sulle nostre coste spinto dalla necessità. O, peggio ancora, di considerarlo un usurpatore, privo dei diritti fondamentali che diciamo di voler riconoscere a tutti.



Tu mi hai fatto conoscere amici che non conoscevo.
Tu mi hai fatto sedere in case che non erano la mia.
Chi mi era lontano oggi è vicino
e lo straniero è divenuto mio fratello.

Da: Tagore, *Poesie*



Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

(Mt 25,34-36).



Articolo 13

Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

Articolo 14

Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

Articolo 15

Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

Dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Parigi, 10 dicembre 1948.

APPROFONDIMENTI

Arte e bellezza

In genere il costruire umano non è solo funzionale a un bisogno, ma esprime qualcosa di più, la ricerca di una bellezza, di un'armonia, di una comunicazione che supera la semplice necessità (avere un vaso per l'acqua, ripararsi in una casa...).

L'uomo esprime la sua creatività, il suo bisogno di rimanere in eterno, di lasciare qualcosa che duri nel tempo: questa è l'arte, sebbene se ne possano dare molte definizioni diverse.

Tu stesso ti guardi allo specchio per cercare di essere bello, di piacerti e piacere, ti metti un orecchino o una collana, ti acconci i capelli secondo la moda o il tuo gusto, puoi ornare il tuo corpo... cerchi di circondarti di cose belle, che ti parlano, che ti comunicano amore. Anche questa è, se ci pensi bene, una forma d'arte, un modo per «costruire».

«La bellezza salverà il mondo», afferma il principe Miškin nell'*Idiota* di Dostoevskij e certo l'uomo, a differenza di tutti gli altri esseri viventi, non può vivere senza bellezza.

Ma quale bellezza può aiutarci a vivere, può salvare il mondo e noi stessi? Una provocazione ci viene dalle parole del cardinale Carlo Maria Martini (1927-2012): «Quale bellezza salverà il mondo?». Non basta deplorare e denunciare le brutture

del nostro mondo. Non basta neppure, per la nostra epoca disincantata, parlare di giustizia, di doveri, di bene comune, di programmi pastorali, di esigenze evangeliche. Bisogna parlare con un cuore carico di amore compassionevole... bisogna irradiare la bellezza di ciò che è vero e giusto nella vita, perché solo questa bellezza rapisce veramente i cuori e li rivolge a Dio» (Lettera pastorale del card. Carlo Maria Martini 1999-2000).

Tutte le religioni hanno una visione di Dio come bellezza, armonia, pace... e l'hanno espressa in immagini, costruzioni, musica...

Lettera all'uomo bianco

Scrivo Seattle, un capo dei nativi d'America:

Tutte le cose sono connesse tra loro. Dovete insegnare ai vostri figli che il suolo, che essi calpestano, è fatto delle ceneri dei nostri padri.

Affinché i vostri figli rispettino questa terra, dite loro che essa è arricchita dalle vite della nostra gente.

Insegnate ai vostri figli ciò che noi abbiamo insegnato ai nostri: che la Terra è la Madre di tutti noi.

Tutto ciò che di buono arriva alla terra, arriva anche ai figli della terra.

Noi sappiamo almeno questo: non è la Terra che appartiene all'uomo, ma è l'uomo che appartiene alla terra. Questo noi lo sappiamo.

Tutte le cose sono connesse, come i membri di una famiglia sono connessi da un medesimo sangue.

Tutte le cose sono connesse. Tutto ciò che accade alla terra, accade anche ai figli.

Non è l'uomo che ha tessuto la trama della vita: egli ne ha soltanto il filo. Tutto ciò che egli fa alla trama, lo fa a se stesso.

Lo stesso uomo bianco con il quale il suo Dio si accompagna e parla con lui, come due amici insieme, non può sottrarsi al destino comune.

Dopo tutto forse noi siamo fratelli. C'è una cosa che noi sappiamo e che forse l'uomo bianco scoprirà presto: il nostro Dio è il suo stesso Dio.

Voi forse pensate che adesso lo possedete, come volete possedere le nostre terre: ma non lo potete.

Egli è il Dio degli uomini e la pietà è uguale per tutti: tanto per l'uomo bianco, tanto per quello rosso.

Questa terra per lui è preziosa, nuocere alla terra è come disprezzare il suo Creatore.

Anche i bianchi spariranno; forse prima di tutte le altre tribù.

Contaminate il vostro letto e una notte vi troverete soffocati dai vostri rifiuti.

Dove è finito il bosco?
È scomparso.
Dove è finita l'aquila?
È scomparsa.
È la fine della vita e l'inizio della sopravvivenza.

Da: Lettera del capo indiano Seattle al presidente degli Stati Uniti (1885)

Le domande dell'uomo

Il mito babilonese della creazione, l'epopea di Atrahasis, il poema di Gilgamesh, sono racconti importanti, paralleli al testo biblico, segno della ricerca dell'uomo sulle sue origini e su quelle del mondo.

Questi poemi mesopotamici sono tra i più antichi del mondo e hanno origine nella mitologia dei sumeri, inventori della scrittura, intorno al 3200 a.C.

Gilgamesh, un eroe storico e leggendario, che troviamo nei documenti come re di Uruk, si interroga di fronte alla morte e intraprende un lungo viaggio, fino ai confini della terra, oltre l'oceano della morte, per consultare l'unico uomo che si diceva avesse superato la morte. È questo vegliardo che narra all'eroe il racconto del diluvio universale.

Alla fine Gilgamesh capisce che il vecchio è immortale per un dono degli dèi che a lui non viene permesso di ottenere. È interessante, tuttavia, osservare come la domanda di fondo dell'uomo è sempre la stessa: vivere ed essere felici.

Questo racconto ha molti punti in comune con il testo biblico (Gen 6-9). Secondo gli archeologi questo racconto deriva da uno ancora più antico scritto su una tavoletta di argilla di origine sumerica ritrovata a Nippur.

All'origine dei racconti del diluvio ci sarebbe un evento reale, ma ciò che è interessante è cogliere le domande che sono alla base dei diversi racconti.

Nell'epopea di Gilgamesh le domande sono di tipo filosofico, nel racconto bi-

blico di tipo teologico ed etico. In ogni caso sono le domande dell'uomo, che non può vivere solo di pane!

L'originalità della Bibbia

Nell'Antico Oriente, prima della Bibbia, come in tutte le culture che conosciamo, ci si interrogava sull'uomo e sul mondo, in un contesto molto più concreto rispetto a quello della filosofia greca. Si usavano generi «a-temporali», proverbi, favole, leggende e **miti**.

Spesso la vita umana era vista con pessimismo, non si capiva il senso del dolore e le decisioni degli dèi apparivano bizzarre e incomprensibili all'uomo. È in questo contesto che si colloca il racconto biblico con le sue sostanziali novità.

- Il monoteismo: Dio non lotta contro altri dèi per creare il mondo; tutte le forze cosmiche che i popoli vicini personificavano sono creatura di Dio che si è rivelato ai patriarchi.

- L'uomo non è in balia delle bizzarre lotte degli dèi, ma è un essere libero che sta di fronte a Dio, chiamato alla relazione con lui, creato per la volontà di Dio non dettata né da rivalità, né da bisogno.

- Dio si fa conoscere dal suo «costruire» nella storia, dal suo agire che svela se stesso, per questo ciò che crea è buono e bello.

Questi racconti offrono, dunque, un'interpretazione della vita umana alla luce della fede in YHWH.

I due testi biblici ci presentano due diverse cosmologie: la prima che vede sorgere tutto, per la forza della Parola di Dio, dalle acque primordiali e caotiche (tradizione sacerdotale, Gen 1), la seconda «terrestre», poiché tutto è creato dalla terra (tradizione jahvista).

Già da queste differenze si può osservare che il testo biblico non ha intenti scientifici, pertanto niente impedisce alla scienza di ricercare con i suoi strumenti e il

suo linguaggio. Oggi non c'è contraddizione tra il testo della Genesi e le teorie sull'origine del mondo e sull'evoluzione.

Opere e parole di Dio

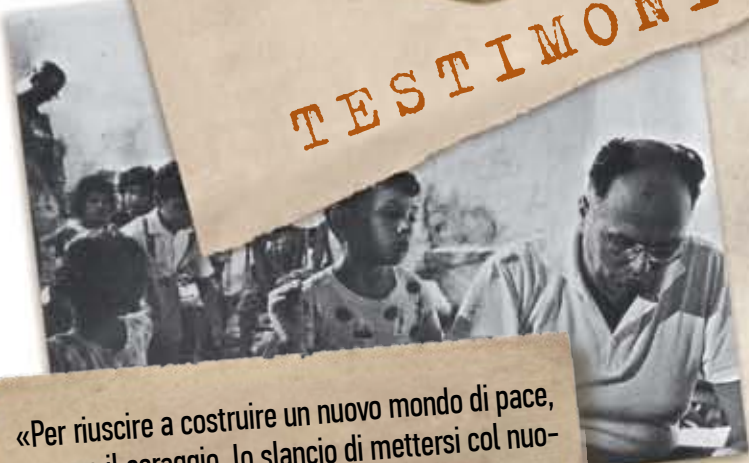
«Se io domanderò di chi siano opera il sole, la luna, le stelle, le loro disposizioni e movimenti, penso che mi si risponderà essere fatture di Dio; e se domando di chi sia dettatura la Scrittura Sacra, so che si risponderà essere dello Spirito Santo, cioè parimenti di Dio.

Il mondo dunque sono le opere, e la Scrittura sono le parole del medesimo Dio.

... Me se io dimanderò se Iddio, per accomodarsi alle capacità e opinione del medesimo volgo, ha mai usato di mutare le fatture sue, o pure se la natura, ministra d'Iddio inesorabile e immutabile alle opinioni e desideri humani, ha conservato sempre e continua di mantenere il suo stile circa i movimenti, figura e disposizioni delle parti dell'universo, son certo che mi si risponderà che la luna fu sempre sferica, sebbene l'universale tenne gran tempo che ella fosse piana; et insomma dirà, nulla mutarsi giammai dalla natura per accomodare le fatture sue alla stima e opinioni dell'huomini. E se così è, perché doviamo noi (per venire in cognizione delle parti del mondo) cominciare la nostra investigatione dalla parola piuttosto che dalle opere di Dio?».

Da: Galileo Galilei

TESTIMONI



«Per riuscire a costruire un nuovo mondo di pace, occorre il coraggio, lo slancio di mettersi col nuovo per scomodo e pericoloso che possa essere, o sembrare, il buttarsi in imprese più grandi di noi».

Costruire un mondo di pace

DANILO DOLCI

È nato in provincia di Trieste il 28 giugno 1924 da madre slovena e padre italiano. Il padre è ferroviere e viene spesso trasferito, così che Danilo si sposta in vari luoghi del nord Italia. Durante gli anni del fascismo inizia quel processo di opposizione non violenta che caratterizzerà la sua vita. Dopo la guerra aderisce alla comunità di Nomadelfia: un gruppo di famiglie che cercano di vivere insieme il messaggio evangelico, accogliendo anche orfani e bambini in difficoltà. Nel 1952 si trasferisce in Sicilia dove promuove lotte non violente contro la mafia e la povertà, per i diritti dei lavoratori. Nel 1953 sposa la vedova di una vittima dei banditi con la quale avrà cinque figli. Muore in Sicilia nel 1992.

«Vi lascio una vita scoperta intensamente, giorno per giorno; ho cercato per voi di guardare oltre l'attimo, vivendolo» (Da *Limone lunare*).

Costruire la città di Dio nella città degli uomini

ANTONIO GAUDÌ



Nasce a Reus, in Spagna nel 1852. Divenne il massimo esponente del modernismo catalano, una corrente architettonica e artistica che anticipò l'espressionismo e il surrealismo.

A tale corrente artistica egli apportò, però, il suo tocco personale, attento principalmente alle forme della natura, un tratto che lo caratterizza anche come «mistico laico». Egli, infatti, sostiene che «la natura è la più straordinaria espressione di Dio», parte fondamentale dello spazio sacro che è il racconto di ciò che avviene tra Dio e l'umanità.

Egli utilizza, nel suo costruire, forme e materiali diversi, sperimentando ogni genere di realizzazione e costruzione (costruisce mobili e giardini, edifici e chiese...).

Le sue opere manifestano sempre la vitalità, l'energia e la varietà della materia.

Ha realizzato numerosi edifici soprattutto a Barcellona, dove è morto nel 1926 a causa di un incidente stradale; il più famoso e geniale è un'opera incompiuta: la Sagrada Família.

Fu uomo sostanzialmente coerente con la sua fede cristiana, che emerge dalla sua creatività artistica e dalla sua stessa vita.

Costruire un mondo unito

CHIARA LUBICH

Nasce nel 1920 a Trento. Durante la Seconda guerra mondiale la sua famiglia fugge dalla città bombardata, ma Chiara decide di rimanere a Trento per condividere con la sua gente questo momento di dolore. Vivrà, per un periodo, con una donna che aveva perso quattro figli a causa della guerra. Inizia così quello che sarà il movimento dei Focolari (Opera di Maria), che oggi comprende migliaia di persone, unite da una vita comune e da una comunione di ideali. Nel 1991, visitando il Brasile, Chiara è interrogata dalla povertà di quella terra e lancia l'idea di un'economia di comunione proseguendo, anche a livello economico, quella ricerca di unità che caratterizza il suo movimento. Nel 1997-'98 apre nuove prospettive al dialogo interreligioso, altro passo significativo nel suo «progetto di vita» e di mondo. Questa sfida viene raccolta anche dai giovani. Muore a Rocca di Papa (Roma) il 18 marzo 2008.



I giovani appartenenti alle diverse religioni, accogliendo il Progetto del Mondo Unito, trovano uno stimolo continuo a rispecchiarsi con fedeltà nelle loro dottrine, specialmente nella regola d'oro che invita a fare agli altri quanto vorremmo fosse fatto a noi. I giovani di altre convinzioni condividono con entusiasmo ogni iniziativa concreta a favore del prossimo, esprimendo così i valori più alti dell'uomo.

Il forte spirito che ci anima suscita anche svariate azioni a livello locale e mondiale:

- **Interventi tempestivi** cercando di assistere vittime di terremoti, alluvioni, carestie, guerre... Ultimamente, per esempio, ci siamo impegnati per i terremotati d'Abruzzo, in Cina, in Haiti, in Cile e nell'aiuto alle famiglie di Gaza;
- **Impegno nel locale** con realizzazioni di tutti i generi per costruire la fraternità nella propria città, quartiere, scuola, università ... In tutti i Continenti, secondo le necessità più urgenti del posto, organizziamo opere a favore dei bambini di strada, senzatetto, anziani abbandonati, persone diversamente abili, carcerati, immigrati...;
- **Dal 1995 realizziamo annualmente la Settimana Mondo Unito:** una proposta alle città, alle istituzioni, a tutti per promuovere l'unità e la pace a ogni livello. Giorni in cui si concentrano le più varie iniziative per incidere sull'opinione pubblica dei nostri Paesi e testimoniare insieme che costruire un mondo unito è possibile.

Coscienti che non faremo il mondo unito da soli ma insieme a tutti gli uomini di buona volontà, collaboriamo con tutti coloro che s'impegnano per lo stesso obiettivo.

Musiche dei gruppi Gen Verde e Gen Rosso

ALICE NEL PAESE
DELLE MERAVIGLIE

Lasciare che la fantasia, l'immaginazione, abbiano spazio dentro di noi è fondamentale per vivere, per superare la piattezza della vita, per stupirci, meravigliarci e assaporare tutti i colori dell'esistenza.

Non c'è solo il piano razionale per interpretare le cose, ma anche quello dei sentimenti, delle emozioni, della creatività. Alice cresce quando supera le esperienze ormai radicate in lei, le attese degli adulti, «socialmente corrette», e scopre

un altro modo di vedere le cose; o meglio, scopre il suo modo di vedere le cose.

Ridiscute, perciò, il concetto di «normalità».

Il viaggio della nostra vita, dentro di noi, ci offre spazi nuovi e incontri sorprendenti con il nostro essere più autentico, con ciò che realmente siamo.

*Tu ci hai fatti, rivolti verso di te, Signore;
ed il nostro cuore è inquieto
finché non riposa in te.
(Agostino, Confessioni)*

SE TU FOSSI
UN ASTRONAUTA
CHE INCONTRA
UN EXTRATERRESTRE...

Quali passi si devono fare per intraprendere un viaggio oltre il mondo che conosciamo?

Che cosa pensare di fronte a chi incontriamo diverso da noi?

Che cosa significa difendersi senza aggredire?

*Quando gli europei «scoprirono»
l'America, fu come fossero
extraterrestri: incontrarono soggetti
completamente diversi da loro,
che posero molte domande
ai conquistatori, e viceversa.*

*Quando capisco chi è l'altro,
allora capisco meglio chi sono io!*

*Viaggiare vuol dire affrontare anche
dei pericoli, osare l'ignoto.
Qualcuno infatti ha notato che
«percorso» e «pericolo» sono due
parole che hanno la stessa origine.*

*La barca nel porto è al sicuro,
ma non è fatta per stare ferma
nel porto, bensì per prendere il largo
e affrontare il mare aperto.
Così è la vita.*

DIZIONARIO

AMANUENSI: venivano definiti così quei monaci il cui compito nel monastero era quello di occuparsi della copiatura dei testi antichi. Compito gravoso, in un contesto in cui l'opera di scrittura era agli inizi e con materiali molto difficili da trattare, ma molto importante, che ha permesso la conservazione del patrimonio classico che, grazie a loro, ancora oggi noi possediamo.

ASCENSIONE: quaranta giorni dopo la risurrezione, e dopo essere apparso molte volte ai suoi discepoli, Gesù ascende al cielo. Il Vangelo di Luca e gli Atti degli apostoli narrano questo evento, a partire dal quale Gesù non appare più in persona ai suoi seguaci. Inizia il tempo della Chiesa, animata dallo Spirito Santo e a cui Gesù ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

ASCETICO: l'ascetismo è una pratica di esercizio (la parola greca da cui deriva significa proprio questo) spirituale tesa a far arrivare l'uomo a livelli superiori di consapevolezza. Normalmente prevede penitenze, rinunce e sacrifici (anche se esistono degli asceti che non considerano opposti corpo e spirito), tutto questo finalizzato a raggiungere livelli di coscienza e di spiritualità superiori.

CATECUMENO: si intende con questo termine un uomo, generalmente adulto, che si presenta alla comunità e chiede di essere accolto come cristiano. Nella Chiesa dei primi secoli i catecumeni venivano inseriti con un rito di consacrazione e, dopo tre anni di catechesi, accolti a pieno titolo nella comunità dei credenti.

CATTOLICI: per Chiesa cattolica si intende la Chiesa romana, del tutto maggioritaria in Italia, e che ha a suo capo il Papa. Di per sé la parola «cattolico» significa semplicemente «universale». Tutte le Chiese cristiane aspirano quindi a essere universali, cioè cattoliche, anche se questo è diventato nella storia un «nome proprio».

CONCILIO VATICANO II: un concilio è un incontro di vescovi e, se ecumenico (parola greca che indica il mondo abitato), di tutti i vescovi della Chiesa. Nella storia sono stati convocati 21 concili ecumenici; l'ultimo, il Concilio Vaticano II, si è tenuto a Roma dal 1962 al 1965.

ESTASI: l'estasi è uno stato in cui l'uomo si può trovare in rari momenti dell'esistenza, in cui prova una sorta di sospensione ed elevazione che va oltre la quotidianità e l'esperienza ordinaria. In tutte le tradizioni religiose il mistico attraverso l'estasi si trova a contatto diretto con Dio, o con l'anima del mondo, uscendo da sé in una dimensione esclusivamente emozionale.

GNOSTICISMO: secondo questa tradizione, la conoscenza è la via verso la salvezza, una salvezza che ciascuno può trovare dentro di sé, tralasciando e abbandonando la materialità e la corporeità per rivolgersi al Dio, puro Spirito precedente alla creazione, e ricongiungendosi a esso.

IDOLATRIA: per idolatria si intende generalmente l'adorazione di idoli. Nella Bibbia questo peccato viene condannato in tutte le forme in cui si presenta, quella istituzionalizzata (dato che spesso vengono poste nel tempio, accanto all'Arca dell'Alleanza, statue e culti di dèi stranieri), politica (quando i re che contraggono matrimoni con regine di altri popoli costruiscono luoghi di culti diversi nella terra di Canaan) oppure personale e privata (l'idolatria del denaro, del potere, della propria personalità); questo peccato costituisce il punto di riferimento di tutti gli interventi profetici a partire dall'VIII sec. a.C. nel regno di Israele, prima, e in quello di Giuda, poi.

KARMA: significa «azione» e indica sia l'atto rituale, sia il principio causa-effetto secondo il quale a ogni azione corrispondono delle conseguenze, spesso impreviste, anche nel ciclo delle rinascite.

KERYGMA: letteralmente Annuncio. Si definisce così il primo annuncio di fede, l'annuncio di quel nucleo di contenuto essenziale perché una persona possa dirsi cristiana: Gesù di Nazaret è il Messia ed è morto e risorto per la nostra salvezza. Una volta che questo contenuto è stato accettato, colui che vuole diventare cristiano approfondirà con la catechesi questo contenuto essenziale.

MARTIRI: sono dette così tutte quelle persone che hanno sacrificato la loro vita, o sono state uccise per la propria fede. In realtà il termine significa letteralmente «testimoni», testimoni della fede in mezzo ai fratelli. Durante le persecuzioni romane i martiri sono stati moltissimi, ma ancora oggi le religioni, in alcune zone del mondo, vengono osteggiate e i fedeli uccisi. E anche in Europa, persino nel XX secolo, molti e di varie religioni sono stati i martiri delle fedi.

MEMORIA: questa parola è ovvia nel suo significato fondamentale, ma il «fare memoria» è diventato un elemento caratteristico della tradizione ebraico-cristiana. Non si tratta solo di ricordare un evento passato, cosa importante e necessaria, ma, soprattutto per alcuni momenti fondamentali della storia del popolo di Israele, nasce l'idea che, nel ricordare questi eventi, si configuri la possibilità di riviverli. La parola più giusta per questo è memoriale. È il caso della Pasqua, in cui tutti gli ebrei della storia dicono: «noi» siamo stati prigionieri in Egitto; è il caso dell'eucaristia nella fede cristiana.

MESSIANICITÀ: se la storia che il popolo di Israele ha vissuto è stata una storia in cui Dio ha lasciato le sue tracce e in cui è intervenuto in vari modi, allora, nonostante le infedeltà del popolo e oltre le difficoltà del momento presente c'è sempre la speranza: «Dio interverrà per noi e ci porterà alla pace». Dalla predicazione profetica nasce la speranza di una salvezza definitiva, di un intervento di Dio che avrà carattere risolutivo: il Signore manderà il suo eletto, il suo consacrato. La parola Messia (in greco, Cristo) significa proprio «unto, consacrato con l'olio», a indicare questa investitura per la salvezza dell'uomo. Il popolo di Israele attende ancora il Messia o l'epoca messianica; il cristianesimo ha visto questa attesa realizzata e compiuta nella figura di Gesù di Nazaret.

MINIATURE: nei manoscritti, soprattutto in epoca medievale, non ci si limitava a copiare il testo, ma per abbellire un'opera così importante come un libro, spesso dedicato alla liturgia e alla preghiera, si usava ornarlo con interventi pittorici, a partire sovente dalle lettere maiuscole iniziali, le lettere capitali, fino a coprire tutti i margini del testo con disegni, piccoli ma estremamente preziosi. In questi disegni spesso si comunica una visione della vita, e magari anche una teologia, ben precisa e determinata. Per questo motivo, nel Medioevo, i miniatori arrivavano a godere anche di una fama elevata.

MISTICA: indica un'esperienza diretta della realtà di Dio, un'esperienza che va oltre il sensibile di cui, quindi, general-

mente risulta difficile parlare. Al di là del pensiero razionale, il mistico arriva all'estasi.

NEW AGE: è un composito movimento di pensiero che deriva il suo nome dal fatto che, in tutti questi gruppi, si attende una nuova era, spesso astrologicamente determinata (chiamata spesso l'età dell'acquario), in cui il mondo si trasformerà in un mondo perfetto e senza le ansie che caratterizzano la nostra vita attuale. Abbiamo detto «movimento composito» perché in realtà sotto questo termine si accomunano esperienze molto diversificate: filosofie, pseudo-religioni, terapie, musiche. In realtà tutte queste esperienze si associano anche per il fatto che cercano all'interno dell'uomo stesso, scintilla di Dio, una consapevolezza che porterà ciascun essere umano alla salvezza individuale, e di conseguenza del mondo intero. Nella nuova era tutto ciò che di divino c'è dentro l'uomo si rivelerà.

ORTODOSSI: la Chiesa ortodossa, detta spesso anche Chiesa orientale perché diffusa soprattutto in Est Europa, è quella parte di comunità cristiana che si è staccata dalla Chiesa di Roma nel 1054 dopo lo scisma causato dal dibattito che ha opposto Michele Cerulario, patriarca di Costantinopoli, al Papa Leone IX.

PROLOGO: alla lettera: discorso iniziale, che sta prima e davanti al testo intero. Un piccolo brano che introduce all'opera. Soprattutto nei testi storici dell'antichità, lo scrittore era solito premettere al suo racconto un piccolo testo in cui illustrava i criteri che aveva seguito per comporre la sua opera. Quindi un piccolo brano, ma di estremo interesse concettuale.

PROTESTANTI: con questo termine generico si indicano tutte le Chiese che hanno avuto origine a partire dalla Riforma di Lutero, detta appunto riforma protestante. Se vogliamo essere più precisi, per indicare se stessi i protestanti preferiscono definirsi «chiese evangeliche».

RABBI: in ebraico la parola *rav* o *rabbi* significa «maestro». Questo termine veniva usato per indicare i mastri della Torah, in particolare tra i farisei, che avevano gruppi di allievi a cui comunicavano le loro interpretazioni. Questo ha fatto nascere scuole, anche contrapposte, di pensiero. Le loro discussioni però avvenivano a livello orale e venivano tramandate a memoria. Dopo la catastrofe del 70, sopravvive praticamente solo l'ebraismo farisaico e nella situazione di pericolo tutte le discussioni vengono messe per iscritto. Nasce così il Talmud su cui si fonderà tutto l'ebraismo successivo, detto perciò solitamente ebraismo **RABBINICO**.

RIVELAZIONE: Dio ha parlato di se stesso. La teologia quindi non è semplicemente il pensiero su Dio, ma il pensiero su Dio a partire da ciò che Dio ha detto di se stesso agli uomini. Questo costituisce la base per ogni riflessione sulla divinità in tutte quelle tradizioni religiose, dette appunto «rivelate», in cui esistono dei libri che raccolgono ciò che Dio ha deciso di donare agli uomini: i Veda nell'induismo, il Corano nell'islam, l'Anti-

co Testamento per gli ebrei, l'intera Bibbia per i cristiani. Nella confessione cattolica si considera fonte della rivelazione anche la sacra tradizione della Chiesa, ciò che la Chiesa ha creduto e ha espresso ufficialmente durante la sua storia.

ROTOLO DI QUMRAN: A Qumran, sul Mar Morto, nel 1947, un beduino, inseguendo una pecora, si introdusse in una grotta e vi scoprì una serie di anfore contenenti la biblioteca di un gruppo che, lì vicino, aveva dato vita a una comunità di puri, dediti alla meditazione e alla preghiera, lontani dalla mescolanza con gli infedeli romani: gli esseni. Dopo questo primo ritrovamento, furono scoperte altre dieci grotte, più o meno ricche di rotoli di papiro, che hanno migliorato la nostra conoscenza delle comunità essene.

ROVETO ARDENTE: Con questa espressione si fa riferimento alla chiamata di Mosè, narrata nel capitolo 3 del libro dell'Esodo. In questo episodio Mosè si trova a parlare con Dio, che gli si rivela proprio come un roveto che brucia e non si consuma. Questo evento cambia la sua vita, dato che Dio lo chiama a liberare il suo popolo dalla schiavitù egiziana e a diventare il «popolo di Dio».

SCRITTI APOCRIFI: Sono gli scritti che, pur essendo simili ai testi biblici e magari trattando di personaggi evangelici come Maria, Gesù o Giuda, sono stati considerati non ispirati da Dio e quindi «esclusi» dall'elenco della Bibbia, per varie motivazioni, prevalentemente perché di epoca tarda o portatori di dottrine non conformi al cristianesimo.

SINCRETISMO: È la tendenza a conciliare elementi di diversa origine o di diversa natura in un sistema di credenze unico e personale. Soprattutto a livello religioso è la tendenza a prendere da ogni tradizione ciò che più piace, senza preoccuparsi della validità teologica o rivelativa, e costruire con questo una propria religione assolutamente personale. Tutto ciò è ovviamente impossibile in una religione che pone alla sua origine una rivelazione divina, ma, al contempo, è sicuramente uno degli aspetti più caratterizzanti il nostro momento storico, che vede nell'individualismo uno degli elementi prevalenti.

STILO: Quando gli scribi dell'antichità si trovavano a tracciare i loro segni sui materiali antichi, cocci, pelli, tavolette incerate o cosparse di fango, dovevano utilizzare una «punta» per poter incidere il loro testo. Questo strumento appuntito prende il nome generico di «stilo».

STORIA DELLA SALVEZZA: La vita dell'uomo, le vicende del popolo di Israele, non sono legate al caso, non sono il frutto di semplici catene di eventi o della volontà dei singoli. Esiste un Dio che pur essendo così superiore da poter fare a meno dell'uomo, si è invece chinato sulla storia per stabilire con la sua creatura più perfetta un rapporto di amore. La storia diventa allora una serie di interventi di Dio che rivelano un suo piano complessivo di salvezza.

TESTAMENTO: Il termine latino *Testamentum*, da cui deriva l'italiano Testamento, traduce un termine ebraico molto importante nel testo biblico, cioè il termine *Berith*. Con questa parola la Bibbia indica la volontà di Dio di mettersi in rapporto con l'uomo, una volontà costante di avere con l'umanità una relazione di amore, ciò che spesso viene espresso con il termine italiano alleanza. Con Antico e Nuovo Testamento si intende quindi semplicemente l'antica e la nuova alleanza.

TORAH: È la parola ebraica che solitamente viene tradotta con «Legge». Indica i primi cinque libri dell'Antico Testamento, detti anche Pentateuco (cinque astucci). Volendo essere precisi, però, questo termine non indica un'imposizione legale, quanto piuttosto un insegnamento di vita che si rivolge all'uomo (in questo caso al popolo ebraico) perché decida liberamente di accettarlo come indicazione di un modello di vita, santo e capace di realizzare la natura umana.

TRASCENDENTE: Trascendere significa «superare», per cui con il termine «trascendente» si intende tutto ciò che supera la mia dimensione di vita, cioè ciò che costituisce l'ambito della divinità. Il termine contrario è «immanente», e indica ciò che invece si mantiene sullo stesso livello della mia esistenza.

VANGELI CANONICI: Se per canone, in teologia e parlando della Bibbia, si intende quel criterio con cui sono stati deliberati i libri che cingono la Rivelazione e, di conseguenza, l'elenco specifico dei libri biblici, allora diventa chiaro che con «Vangeli canonici» si indicano quei testi evangelici che sono stati ammessi all'interno della Parola di Dio. Al contrario, quei testi che sono stati esclusi vengono detti «Vangeli – o scritti in genere – apocrifi».

VANGELI SINOTTICI: Con l'aggettivo sinottico si intende descrivere quella caratteristica da cui sono accomunati i Vangeli di Marco, Matteo e Luca. Questi tre scritti mostrano infatti molto materiale comune e, spesso, medesime fonti. Al contrario, il Vangelo di Giovanni presenta uno stile molto personale e quasi tutto il suo materiale narrativo è esclusivo. Il termine deriva dal greco e indica la possibilità di guardare e abbracciare questi tre testi con un unico sguardo. Questo è vero a tal punto che esistono dei testi, chiamati appunto Sinossi, in cui questi tre Vangeli sono presentati in tre colonne parallele per poter meglio apprezzare identità e differenze.

VOCAZIONE: Il termine stesso, dal latino, significa «chiamata». Nel linguaggio teologico si intende ciò a cui Dio chiama ogni singolo uomo. Dio conosce ogni singola persona più di quanto ognuno conosca se stesso e chiama ciascuno a una vita di dono per gli altri, a un compito. E perché questo compito possa essere svolto dona la sua grazia. In poche parole possiamo quindi dire che la vocazione di Dio corrisponde alle attese stesse di ogni essere umano e lo realizza nella sua vita individuale e comunitaria.

ATTIVITÀ E ESPANSIONI MULTIMEDIALI

ATTIVITÀ CREATIVE

1. Realizza il fumetto animato di una parabola con il programma gratuito GoAnimate.
2. Video dei testi sacri: Realizzare un video di Animoto con le immagini dei testi sacri delle religioni
3. Mappa dei libri della Bibbia: Con il programma Text2Mindmap convertire l'elenco dei libri della Bibbia in una mappa concettuale.
4. Mappa dei luoghi citati nei brani biblici analizzati in questo modulo: Con l'applicazione google maps ricercare i luoghi citati nei brani biblici analizzati in questo modulo. Poi elaborare una mappa con testi e immagini presi dalla Bibbia e dalle opere d'arte.
5. Timeline dei libri della Bibbia: Cercare in rete le date di stesura dei diversi libri della Bibbia. In seguito realizzare una timeline con tutte le date trovate e le informazioni raccolte sugli eventuali autori.

AUDIO E VIDEO

- Audio "Shemà Israel"
- Audio "99 nomi di Allah"
- Audio Haggadah
- Video Cattedrale di Aquileia
- Video morfing con varie rappresentazioni del volto di Gesù

IMMAGINI PER SLIDESHOW

- Dipinti con il teschio di Adamo
- La passione nell'arte

LETTURA DELL'IMMAGINE

- Martiri oggi: icona di Sant'Egidio
- Sindone

VIDEO LEZIONI

- Visita BL-Cambridge University
- Visita Virtuale Basilica San Pietro, Necropoli
- Visita virtuale alla Basilica del Santo Sepolcro
- Visita virtuale a La Mecca e Medina
- Visita virtuale alla casa di Anna Frank
- Visita virtuale ai campi di concentramento
- Masada e Qumran
- Veda Manoscritto
- Codex Sinaiticus
- Rotolo Isaia
- Codex Aleppo